

PROGETTO GRUNDTVIG VOLONTARIATO SENIOR "GIVE ME 50+"

GIVE ME 50+ ha offerto l'opportunità a 12 volontari over 50 di intraprendere un'esperienza di volontariato all'estero, rispettivamente 6 volontari inglesi in Italia e 6 volontari italiani nel Regno Unito. I volontari sono stati coinvolti attivamente nel lavoro di diversi centri locali, ideando, supportando e portando avanti varie attività.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- costruire nuovi network transnazionali duraturi e stabilire una forte cooperazione tra i partner per l'attuazione di progetti di volontariato e di formazione, attraverso lo scambio di buone pratiche, di conoscenze e la promozione dei servizi di volontariato internazionale;
- consentire agli adulti over 50 di partecipare in progetti in un altro paese europeo e lavorare in un contesto internazionale, rafforzando il loro ruolo nella cittadinanza attiva e nel dialogo intergenerazionale;
- offrire nuove opportunità di apprendimento ai gruppi svantaggiati con cui lavoriamo, attraverso dei modelli, energia e nuove idee, promossi da volontari over 50 provenienti da un paese diverso e sviluppare metodi di collaborazione che potrebbero essere utilizzati per i progetti futuri;
- aiutare a rinforzare la fiducia in se stessi e la consapevolezza delle proprie competenze negli adulti over 50, usufruendo della loro esperienza e delle loro competenze per sostenere, seppur per un tempo breve, le attività quotidiane dei centri e allo stesso tempo, dare loro l'opportunità di una nuova esperienza di apprendimento sociale ed interculturale.

In Italia, i volontari inglesi hanno prestato il loro servizio di volontariato in quattro centri (3 asili multiculturali – UBUNTU, Casa di Tutte le Genti e Giardino di Madre Teresa, e una mensa per senzatetto – Mensa del Samaritano), venendo a contatto con diverse realtà che sostengono i migranti e la popolazione locale più bisognosa.

I volontari hanno avuto anche la possibilità di conoscere i servizi forniti a livello locale per le comunità migranti, come il supporto legale e l'assistenza sociale (in particolare ai genitori dei bambini). L'utenza e l'ambiente dei 3 asili multiculturali ha permesso ai volontari di integrarsi facilmente e velocemente.

Nello specifico hanno sviluppato giochi e attività, preparato e servito cibo, riservando grande attenzione al benessere dell'utente. I volontari sono stati in grado di arricchire questo lavoro con la loro esperienza, favorendo anche uno scambio interculturale e intergenerazionale. I volontari inglesi hanno imparato a conoscere le tradizioni culinarie tradizionali grazie al coinvolgimento in mensa. Inoltre, hanno acquisito importanti informazioni e sperimentato l'approccio educativo non formale, sia al lavoro con i centri, sia nel lavoro con il CSC, poichè sono stati seguiti e monitorati, usando tali approcci.

Nel Regno Unito, i volontari italiani sono stati coinvolti in diverse realtà locali che si prefiggono di migliorare la qualità di vita sociale dei loro utenti. In particolare i volontari hanno collaborato con centri per bambini, e hanno intrapreso delle attività con un gruppo locale di "Brownie Guide" di età compresa tra 7 e 10 anni che gli ha permesso di mettersi in gioco e usare le proprie competenze professionali e personali.

I volontari hanno anche supportato il lavoro di assistenza e accoglienza riservato ai pazienti e ai visitatori dell'ospedale di Wirral – partecipando anche ad uno dei programmi radio dell'ospedale, che ha offerto loro l'opportunità di far conoscere e divulgare la cultura musicale italiana.

Inoltre, hanno partecipato ad un progetto comunitario rivolto al miglioramento di un giardino pubblico, attraverso la realizzazione di un murales. Per permettere ai volontari di ottenere il massimo dallo scambio, nonostante le difficoltà linguistiche, CAW (il partner del Regno Unito) ha arricchito il piano di attività dei volontari, offrendogli la possibilità di conoscere varie organizzazioni locali che lavorano nel settore del volontariato, attraverso delle visite guidate e partecipative. In questo modo i volontari hanno conosciuto la varietà di attività locali portate avanti da Wirral e dal suo fitto network locale. Inoltre, per approfondire la conoscenza della località di Wirral, CAW ha organizzato delle visite mostrando loro parchi, giardini e diverse attrazioni culturali e turistiche. Grazie a queste visite i volontari hanno ancor di più conosciuto la rete di volontariato che nello specifico supporta la gestione delle varie attrazioni di Wirral e arricchito il loro bagaglio culturale.

Il gruppo italiano era composto da alcuni volontari che possedevano, già alla partenza, buone competenze linguistiche in inglese e ciò ha permesso loro di facilitare e supportare chi non possedeva tale competenza. Comunque il CSC è stato sempre disponibile via mail o per telefono a supportare i volontari in caso di necessità comunicative importanti. Tutti i volontari hanno seguito dei corsi di lingua per acquisire delle conoscenze di base della lingua e nel caso di alcuni per migliorare e fortificare la propria conoscenza della lingua inglese. Infatti, due dei volontari italiani che avevano una buona conoscenza dell'inglese, hanno ottenuto con successo la promozione nel corso di lingua inglese, organizzato dal dipartimento di lingua del College di Wirral.

I volontari inglesi e italiani hanno scattato molte foto per raccontare con le immagini la loro esperienza di volontariato, ed in particolare le attività portate avanti nei centri locali ed i momenti non formali che hanno rappresentato un importante apprendimento culturale. In origine avevamo previsto di sviluppare un filmato con i volontari, ma poiché loro non si sono mostrati inclini a questo tipo di attività e abbiamo ritenuto importante garantire la loro partecipazione attiva, abbiamo preferito sostituirlo con la fotografia che ha rappresentato un'attività piacevole e nello stesso tempo uno strumento di divulgazione efficiente. Le foto scattate dai volontari e ai volontari sono state pubblicate sul sito del CSC e di CAW e raccolte in un unico documento, condiviso con i volontari, i centri e le associazioni locali coinvolti, ed infine caricate nell'EST.

SUPPORTO E FORMAZIONE

Le due associazioni CAW e CSC in qualità di partner di invio e accoglienza hanno organizzato lo scambio dei due gruppi di volontari, programmando il loro viaggio e organizzando la loro accoglienza e il loro alloggio.

I volontari italiani e inglesi sono stati supportati durante le varie fasi chiave del progetto. Durante la fase di preparazione, i volontari sono stati supportati nella pianificazione delle attività e nella preparazione dei materiali didattici da portare con sé. I volontari hanno apprezzato la fase preparatoria, che li ha aiutati a sentirsi fiduciosi e pronti a vivere l'impatto con una cultura così diversa; lo shock interculturale è stato ridotto al minimo.

Grazie alla formazione pre-partenza, abbiamo accolto gli stati d'animo dei volontari, e in particolare abbiamo analizzato le loro aspettative e paure, al fine di prepararli alla partenza nel miglior modo possibile e per essere in grado di monitorarli più facilmente durante il loro soggiorno nel paese ospitante.

La formazione all'arrivo dei volontari inglesi si è svolta in due giorni interi, caratterizzati da momenti di riflessione e conoscenza di gruppo, in cui i volontari sono stati spronati a condividere le proprie aspettative di apprendimento, paure e motivazioni relative al progetto; e da momenti di conoscenza più approfondita dei centri locali, attraverso delle visite e degli incontri approfonditi con i loro staff. Durante il soggiorno, i volontari sono stati sostenuti dal project team, dai tutor e mentor. Quest'ultimi sono stati in costante contatto con i volontari per assicurarsi che si sentissero a proprio agio e fossero ben integrati con lo staff locale dei centri. Inoltre, i project team hanno organizzato riunioni periodiche con i mentor e i volontari per accertarsi che stessero bene e per risolvere qualsiasi problema o inconveniente.

Alla fine della mobilità le due associazioni hanno fatto una valutazione di gruppo ed individuale con i volontari per riflettere sulla loro esperienza e ricevere riscontri costruttivi per futuri progetti.

IMPATTO

Da un punto di vista formativo, questo progetto è stato un'ottima attività di team building e formazione personale per tutti gli attori coinvolti.

Lo staff del CSC e di CAW ha condiviso molti momenti non formali con i volontari, ad esempio aprendo le porte di casa propria e mostrando con entusiasmo tasselli e sapori della propria cultura. Ciò ha permesso anche di fortificare lo staff e di approfondire la conoscenza del team e dei volontari. Il personale ha gestito con grande motivazione tutte le fasi del progetto, arricchendo il proprio bagaglio esperienziale e culturale e migliorando anche le proprie competenze sulla gestione di accoglienza e invio di volontari.

Per tutti i volontari, sia italiani che inglesi, lo scambio è stato interessante, divertente, gratificante e molto utile, nonostante le barriere/difficoltà linguistiche. Tutti hanno affermato che è stata una grande esperienza di apprendimento che gli ha permesso di conoscere la cultura e le tradizioni del paese ospitante, e nello stesso tempo di imparare molto su se stessi ed acquisire maggiore sicurezza personale. I volontari hanno dichiarato che si sentono

pronti a rimettersi in gioco e che vorrebbero continuare il loro percorso di apprendimento culturale, sociale e anche linguistico. Inoltre, il sentirsi utile e gratificato nell'aver contribuito come volontario nel paese di accoglienza, ha stimolato in loro la voglia di continuare a fare volontariato e di essere cittadini attivi anche nella propria società. Difatti, il CSC ha registrato un'apertura da parte di adulti over 50 ad essere coinvolti in progetti europei e quindi un crescente interesse nei riguardi delle opportunità offerte dal Programma di Apprendimento Permanente e dell'attuale Programma Erasmus +.

Di seguito alcuni dei loro commenti: *"Mi sono esposto a culture diverse. Ricorderò per sempre l'esperienza e sarei pronto a ripeterla". "L'intera esperienza è stata formativa. Ho realizzato che non sono troppo vecchio per apprendere cose nuove e che un sorriso può aprire molte strade", "Ho imparato a convivere con le persone e essere paziente".*

Le due associazioni hanno registrato un impatto positivo anche a livello locale. CAW è riuscito a promuovere il lavoro dei piccoli gruppi di volontariato della comunità Wirral impegnati nell'ambito sociale, ed ha instaurato una buona collaborazione con il dipartimento di lingua del college locale, coinvolgendoli nel supporto linguistico destinato ai volontari italiani. Anche il CSC ha rafforzato la collaborazione con i centri locali coinvolti nel progetto, i quali hanno espresso grande interesse a continuare questo tipo di collaborazione. I centri locali di Palermo, grazie alla partecipazione attiva e il coinvolgimento dei volontari inglesi hanno acquisito importanti competenze/know how e suggerimenti per migliorare la pianificazione delle loro attività, soprattutto inerenti al lavoro e al gioco di squadra. Infatti, il CSC ha raccolto feedback e suggerimenti dei volontari inglesi per trasmetterli ai centri locali. Inoltre, il personale dei centri locali ha beneficiato delle osservazioni e partecipazioni dei volontari inglesi alle attività organizzate.

RISULTATI

I risultati ottenuti da questo progetto mostrano i benefici che si hanno nell'essere aperti a culture e modi di lavorare diversi, particolarmente importante per Wirral, così come per Palermo, che ha un mix di culture diverse. Infatti, i feedback raccolti dai volontari senior dalle loro esperienze all'estero, dimostrano che questa apertura è importante per cogliere tutte le sfumature della cultura del paese ospitante e non soffermarsi alle sottigliezze o futili differenze. Viceversa lo stesso approccio dovrebbe essere promosso tra le culture conviventi nel nostro territorio, per fomentare la curiosità e l'interesse verso l'altro, piuttosto che l'intolleranza.

CONCLUSIONE – COLLABORAZIONE TRA PARTNER

Visto la buona riuscita di questo progetto, e del buon rapporto di lavoro instauratosi, è intenzione di entrambi i partner di continuare questo rapporto di lavoro. Prima di tutto è nostra intenzione tenere viva l'attenzione sulla nostra collaborazione, mostrando il successo avuto grazie al progetto di volontariato senior Grundtvig GIVE ME 50 +, con l'obiettivo di arricchire la rete di partenariato in questo settore. Infatti, CAW ha dedicato una sezione del suo sito al volontariato con un link al sito del CSC, in modo da poter mostrare con più facilità alle organizzazioni locali, come volontari e youth worker vengono coinvolti nel settore sociale e del volontariato, in Sicilia. A sua volta il CSC ha dedicato una pagina del suo sito web per descrivere gli obiettivi e le attività del progetto portate avanti in Inghilterra ed in Italia. In questa sezione si trova un link alla pagina web di CAW, che pone quindi attenzione, alla loro esperienza in questo settore.

Le due associazioni continueranno a cercare opportunità future per lavorare insieme e condividere la propria conoscenza ed esperienza nel settore del volontariato. Ci auspichiamo che il programma Erasmus+ dia spazio a questa tipologia di progetto per poter promuovere questo scambio di volontari over50. Sicuramente continueremo la nostra collaborazione e quindi approfondiremo la nostra conoscenza in termini di buone pratiche, metodi non formali etc., grazie alla sub azione EVS e a quella di Mobility of youth workers – KA1 del Programma Erasmus+, che permette lo scambio di giovani volontari e youth worker.